

questo caso, che il consiglio de' Dieci non possa reintegrare a suo piacere la pena imposta da lui istesso ad un reo, et sí vedono talhora persone liberate dal bando, ma non restituite nel grado de prima, il consiglio de' Dieci alle volte per alcun motivo efficace, fosse in volontà di farlo. Questo accidente dà occasione tanto a nobili nostri, come a sudditi et esteri, di fare stima molto minore dell' istesso consiglio dei Dieci, quasi che habbi patito una riforma molto essenziale nella sua antica autorità; et pure la conditione de' tempi ricercarrebbe, per servizio commune, che accrescesse anzi che diminuisse il credito et il rispetto del medesimo consiglio, dal quale vengono tenute in officio tutte le conditioni delle persone; però resti per noi terminato, che in avvenire, quando per alcun grave eccesso (che non sij però fellonia, o intacco di cassa) venga, per li avogadori del comun, o per li capi del consiglio de' Dieci, posta parte di bandire alcun nobile con privatione di nobiltà, sij dal secretario nostro raccordate alli inquisitori successivi nostri la continenza di questo capitolo; acciò loro inquisitori faccino capaci li capi dell' istesso consiglio, che parerebbe più aggiustato alla dignità del medesimo trascurare di esprimere nel bando di quel tale che lui s' intenda privo de nobiltà, e che il suo nome sia depennato dal libro dall'avogaria, come espressioni che portano tale necessità, che restituendosi il bandido per gratia del consiglio de' Dieci, debba poi con nuova supplica dimandare la nobiltà al maggior consiglio: ma in vece di quelle parole tanto espressive et significanti aggiungere alla pena affittiva, che essoche il bandido restasse in alcun tempo libero dal